

GALLERIA ENRICO ASTUNI

Bologna

Con piacere la Galleria Enrico Astuni annuncia la sua partecipazione a

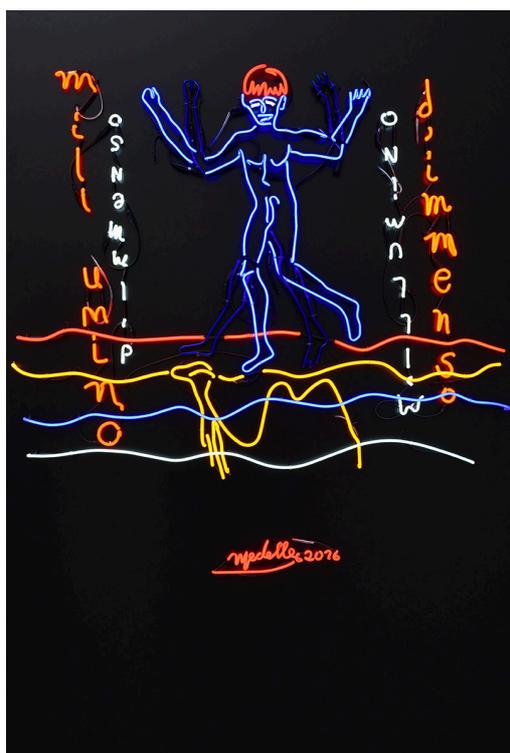
miart

13-15 Aprile 2018

Established Masters

Stand/Booth B48

David Medalla. Cosmic propulsion



La galleria Enrico Astuni a Miart 2018 presenta allo stand B48 la personale di David Medalla *Cosmic propulsion*.

Le opere esposte permettono un excursus sui principi estetici e filosofici che caratterizzano la pratica artistica dell'artista filippino: l'arte e la vita come processo in rapporto olistico con la natura e una vita nomadica e improvvisata che da luogo a una visione di movimento continuo, flusso e cambiamento, in cui si possono individuare azioni Situazioniste e Fluxus.

David Medalla, spesso anticipando i tempi, è stato pioniere di molte ricerche artistiche internazionali iniziate negli anni '60, tra cui Happening, Performance e Arte Partecipativa, oltre alla Minimal Art, Land Art e Arte Cinetica.

Tra le opere esposte dipinti, sculture e foto. Nel 1963 Medalla iniziò a fare i propri esperimenti cinetici: questo capitolo può essere ben rappresentato da *The Sand Machine n.7*, 1964/1998, mentre le ricerche sulla dematerializzazione dell'oggetto d'arte e nello specifico della scultura, sono invece ben rappresentate da opere come *Cloud Canyons (Bubble machines auto-creative sculptures)*. Entrambe queste sculture hanno avuto una grande influenza sui suoi contemporanei e sulle generazioni successive, soprattutto dopo essere state esposte a Documenta V di Kassel nel 1972. Tra le opere più storiche in stand sarà inoltre presentata *The Moon*, 1989, penna e pennarello su carta, verso fotografia ink-jet su carta di David Medalla davanti alla Bubble Machine nel 1966.

Tra le opere recenti, una selezione di opere recenti della serie *'Hello'/ Buon Giorno from Bologna*, che l'artista ha prodotto per la Galleria Astuni durante la residenza d'artista lo scorso settembre, creata appositamente per Medalla, e la serie fotografica *Mask*, realizzata in collaborazione con Adam Nankervis.

DAVID MEDALLA

Nato nel 1938 a Manila, Filippine. Vive tra New York, Londra e Berlino.

David Medalla è un pioniere dell'arte cinetica, della Land Art, dell'arte partecipativa e della live art. Medalla è un cittadino del mondo, in continuo viaggio e sempre a contatto con persone e culture diverse; Questo si riflette profondamente sul suo lavoro.

All'età di 12 anni Medalla fu ammesso come studente speciale alla Columbia University di New York su raccomandazione del poeta americano Mark van Doren. Alla Colombia il tutor di Medalla è stato il professore di teatro greco antico Moses Hadas, inoltre, Medalla seguiva le lezioni di teatro moderno con Eric Bentley, letteratura moderna con Lionel Trilling, filosofia moderna con John Randall e il laboratorio di poesia di Leonie Adams. Conseguentemente il suo brillante percorso universitario, Medalla verrà riconosciuto nel mondo della cultura prima come poeta, poi come artista visivo.

David Medalla è stato definito "genio" dal poeta francese Louis Aragon, co-fondatore del surrealismo insieme ad André Breton; Marcel Duchamp ispirato dal lavoro di Medalla creò per lui un oggetto "medallico"; In occasione di una mostra personale di David Medalla al New Museum di New York, la "Cloud Canyons" No. 14, 1963/2011 è stata definita dal curatore Gary Carrion-Murayari "scultura iconica dell'arte contemporanea".

Nel 1964 Medalla si è trasferito a Londra dove ha co-fondato la Signals Gallery nella quale veniva presentata l'arte cinetica internazionale. Qui, fino al 1966, curò le edizioni del notiziario "Signals". Nel 1967 ha avviato "Exploding Galaxy", uno spazio che, grazie alla confluenza internazionale di artisti, musicisti, poeti e danzatori, costituì una forza creativa significativa nel periodo di rivoluzioni sociali e culturali degli anni sessanta. Dal 1974 al 1977 è stato presidente di "Artists for Democracy" e direttore del Centro Culturale Fitzrovia di Londra.

Nel 1994 a New York, ha co-fondato con Adam Nankervis il "Mondrian Fan Club", un duo performativo che omaggia il grande Maestro olandese (che dalla città di New York ha tratto tanta ispirazione) attraverso azioni connesse con la sua biografia e la sua eredità artistica.

David Medalla e Mondrian Fan Club sono stati tra gli artisti invitati alla 57. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, *Viva Arte Viva*, a cura di Christine Macel (2017)

Il lavoro di David Medalla è stato esposto in numerose mostre in molte parti del mondo, tra le personali più recenti ricordiamo *Locus Solus. Omaggio ad Arthur Rimbaud*, a cura di Lorenzo Bruni, Galleria Enrico Astuni, Bologna (2017); *Light To Night | A Stitch In Time*, National Gallery Singapore, Singapore; *I am an enigma, even to my self*. Venus Over Manhattan, New York (2016); *The archive project*, Another Vacant Space, Berlin, DE (2016); *David Medalla Independent Projects*, Venus Over Manhattan, New York City (2014); *A Stitch in Time*, Another vacant space, Berlino (2013); *Tuloy Po Kayo, Welcome!*, Ateneo de Manila University, Quezon City (2012).

Tra le collettive più recenti ricordiamo *Come una falena alla fiamma (Like a Moth to a Flame)*, a cura di Tom Eccles, Mark Rappolt e Liam Gillick, Officine Grandi Riparazioni, Torino; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2017); *If on a Trondheim's night a traveler...*, opere dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo, a cura di Stefano Collicelli Cagol, Trondheim Kunstmuseum, Norvegia (2017); *Floating Worlds*, a cura di Emma Lavigne, 14° Biennale di Lione, La Sucrière; Lyon Museum of Contemporary Art; Le dôme, Lione (2017); *Viva Arte Viva*, 57° Biennale Arte, Venezia, Giardini e Arsenale (2017); *Hepworth Prize for Contemporary British Sculpture*, The Hepworth Wakefield, Yorkshire (2016); *Tate collection*, Tate Modern Switch House opening (2016); *66|16*, Galleria Enrico Astuni, Bologna (2016); *The 8th Asia Pacific Triennial of Contemporary Art (APT8)*, Queensland, (2015).

In passato il lavoro di Medalla è stato incluso in mostre che sono passate alla storia tra cui ricordiamo *Weiss auf Weiss* (1966) e *Live in Your Head: When Attitudes Become Form* (1969), entrambe curate da Harald Szeemann, Kunsthalle, Berna; Documenta 5, sempre curata da Szeemann, Kassel (1972); *Perfotijd* a cura di Wink van Kempen, Theatre de Lantaren, Rotterdam (1984); *Travels II* a cura di Chris Dercon, Clocktower Gallery, New York (1989).